

AI GIOVANI

“Cristo vuole avere bisogno delle vostre persone”

DAL MESSAGGIO DEL SANTO PADRE GIOVANNI PAOLO II PER LA XVI GIORNATA MONDIALE PER LE VOCAZIONI (1979)

Parlo in modo particolare a voi, giovani. Anzi, vorrei parlare con voi, con ognuno di voi. Mi siete molto cari e ho grande fiducia in voi. Vi ho chiamati speranza della Chiesa e mia speranza.

Ricordiamo alcune cose insieme. Nel tesoro del Vangelo sono conservate le belle risposte date al Signore che chiamava. Quella di Pietro e di Andrea suo fratello: «Ed essi subito, lasciate le reti, lo seguirono» (Mt 4, 20). Quella del pubblicano Levi: «Ed egli lasciando tutto, si alzò e lo seguì» (Lc 5, 28). Quella degli Apostoli: «Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna» (Gv 6, 68). Quella di Saulo: «Che cosa devo fare, Signore?» (At 22, 10). Dai tempi del primo annuncio del Vangelo fino ai nostri tempi un numero grandissimo di uomini e donne hanno dato la loro personale risposta, la loro libera e cosciente risposta a Cristo che chiama. Hanno scelto il sacerdozio, la vita religiosa, la vita missionaria, come scopo e ideale dell'esistenza. Hanno servito il Popolo di Dio e l'umanità, con fede, con intelligenza, con coraggio, con amore. Adesso, è la vostra ora. Tocca a voi rispondere. Avete forse paura?

Allora ragioniamo insieme, alla luce della fede. La nostra vita è dono di Dio. Dobbiamo farne qualcosa di buono. Ci sono molti modi per spendere bene la vita, impegnandola a servizio di ideali umani e cristiani. Se oggi vi parlo di consacrazione totale a Dio nel sacerdozio, nella vita religiosa, nella vita missionaria, è perché Cristo chiama a questa straordinaria avventura molti fra voi. Egli ha bisogno, vuole avere bisogno delle vostre persone, della vostra intelligenza, delle vostre energie, della vostra fede, del vostro amore, della vostra santità. Se è al sacerdozio che Cristo vi chiama, è perché egli vuole esercitare il suo sacerdozio attraverso la vostra consacrazione e missione sacerdotale. Vuole parlare agli uomini d'oggi con la vostra voce. Consacrare l'Eucaristia e perdonare i peccati per mezzo di voi. Amare con il vostro cuore. Aiutare con le vostre mani. Salvare con le vostre fatiche. Pensateci bene. La risposta che molti di voi possono dare è rivolta personalmente a Cristo, che vi chiama a queste grandi cose.

Troverete delle difficoltà. Pensate forse che io non le conosca? Vi dico che l'amore vince ogni difficoltà. La vera risposta ad ogni vocazione è opera di amore. La risposta alla vocazione sacerdotale, religiosa, missionaria può sorgere soltanto da un profondo amore a Cristo. Questa forza di amore ve la offre lui stesso, come dono che si aggiunge al dono della sua chiamata e rende possibile la vostra risposta. Abbiate fiducia in «Colui che in tutto ha potere di fare molto di più di quanto possiamo domandare o pensare» (Ef 3, 20). E, se potete, donate con gioia, senza paura, la vostra vita a lui, che per primo ha dato la sua per voi.

* * *

“Consacrare tutta la vita al servizio di Dio e della Chiesa”

DAL MESSAGGIO DEL SANTO PADRE GIOVANNI PAOLO II PER LA XVII GIORNATA MONDIALE PER LE VOCAZIONI (1980)

Carissimi giovani, in questa occasione vorrei rivolgere a voi un invito del tutto particolare: riflettete. Capite che vi sto parlando di cose molto grandi. Si tratta di consacrare tutta la vita al servizio di Dio e della Chiesa. Si tratta di consacrarla con fede sicura, con matura convinzione, con libera decisione, con generosità a tutta prova e senza pentimenti. Le parole di Gesù: «Io sono con voi tutti i giorni, sino alla fine del mondo» assicurano la continuità di quel «voi». Le chiamate del Signore ci

saranno sempre, e sempre ci saranno le risposte di persone disponibili. Anche voi dovete mettervi in posizione di ascolto. Dovete penetrare col vostro pensiero, illuminato dalla fede, nella dimensione ultraterrena del disegno divino di salvezza universale. So che troppe cose di questo mondo, troppi avvenimenti di oggi vi turbano. È proprio per questo motivo che vi invito a riflettere! Aprite il vostro cuore all'incontro gioioso con Cristo risorto. Lasciate che la forza dello Spirito Santo operi in voi e vi ispiri le scelte giuste per la vostra vita. Chiedete consiglio. La Chiesa di Gesù deve continuare la sua missione nel mondo: essa ha bisogno di voi perché è tanto il lavoro da compiere. Nel parlarvi della vocazione e nell'invitarvi a seguire questa strada, io sono l'umile ed appassionato servitore di quell'amore, da cui era mosso Cristo quando chiamava i discepoli alla sua sequela.

* * *

“Hai mai pensato di impegnare la tua esistenza totalmente per Cristo?”

DAL MESSAGGIO DEL SANTO PADRE GIOVANNI PAOLO II PER LA XXI GIORNATA MONDIALE PER LE VOCAZIONI (1984)

Infine, mi rivolgo soprattutto a voi, carissimi ragazzi, ragazze, giovani e meno giovani, che vi trovate nel momento decisivo delle vostre scelte. Vorrei incontrarvi uno per uno, chiamarvi per nome, parlarvi cuore a cuore di cose estremamente importanti non solo per le vostre persone, ma per l'umanità intera.

Vorrei chiedere a ciascuno di voi: che ne farai della tua vita? Quali sono i tuoi progetti? Hai mai pensato di impegnare la tua esistenza totalmente per Cristo? Credi che possa esserci qualcosa di più grande che portare Gesù agli uomini e gli uomini a Gesù?

È ovvio che pregare per le vocazioni non vuol dire occuparsi unicamente della vocazione degli altri. Per tutti, ma particolarmente per voi, significa coinvolgere direttamente le proprie persone, offrire la propria disponibilità a Cristo. Già sapete che egli ha bisogno di voi per continuare l'opera della salvezza. Resterete allora indifferenti e inerti?

Oggi, carissimi giovani, sono molte le voci che tentano di insinuarsi nelle vostre coscienze. Come distinguere la voce che dà il vero senso alla vostra vita? Gesù si fa sentire nel silenzio e nella preghiera. In questo clima di intimità con lui, ciascuno di voi potrà percepire l'invito, dolce ma anche fermo, del Buon Pastore, che gli dice «Seguimi!» (cfr. Mc 2, 14; Lc 5, 27).

Molti di voi sono chiamati ad attuare il sacerdozio di Gesù; molti altri a donarsi totalmente a lui vivendo una vita casta, povera, obbediente; molti a recarsi come missionari in tutti i continenti. Molte giovani sono chiamate a offrire il loro amore esclusivo a Cristo, unico sposo della loro vita. Ogni chiamata di Cristo è una storia d'amore unica e irripetibile.

Qual è la vostra risposta? Vi manca forse il coraggio di rispondere sì? Vi sentite soli? Vi chiedete se sia possibile impegnarsi nella sequela di Gesù in modo totale e per tutta la vita?

Se lui vi chiama e vi attira a sé, siate certi che non vi abbandonerà. Molte volte leggiamo nel Vangelo: «Non abbiate paura!» (cfr. Mt 14, 27; Mc 6, 50); «Non vi lascio soli!» (cfr. Gv 14, 18). Vuol dire che egli conosce le vostre difficoltà, e dona ai chiamati forza e coraggio per superarle. Gesù è tutto nella nostra vita. Dunque fidatevi di lui.

* * *

“Attraverso le vostre persone Cristo vuole raggiungere l'umanità intera”

DAL MESSAGGIO DEL SANTO PADRE GIOVANNI PAOLO II PER LA XXII GIORNATA MONDIALE PER LE VOCAZIONI (1985)

Giovani, Cristo vi ama! Ecco il lieto annuncio che non può non riempirvi di stupore. Il mio messaggio per voi non può essere altro che quello stesso del Vangelo: Cristo ha per voi giovani un amore di predilezione e vi provoca all'amore.

Il mio colloquio con voi ha conosciuto ormai le vie del mondo e dappertutto ho incontrato giovani assetati di amore e di verità, anche se assillati da molti interrogativi e problemi circa il senso da dare alla propria vita. Non raramente vi imbattete purtroppo in false guide e falsi maestri, che tentano di lusingarvi, di abusare della vostra generosità e di spingervi anche verso attività che generano solo amarezza e delusione.

Ora vorrei chiedervi: avete incontrato colui che si è proclamato l'unico vero «Maestro» (*Mt 23, 8*)? Non sapete che lui solo «ha parole di vita eterna» (*Gv 6, 68*) e possiede le risposte più vere ai vostri problemi? L'amore di Cristo è la forza più grande del mondo, è la vostra forza. Avete fatto questa meravigliosa scoperta? Quando un giovane o una giovane lo ha incontrato personalmente e ha scoperto il suo amore, ha fiducia in lui, ascolta la sua voce, si mette alla sua sequela, disposto a tutto, anche a dare la vita per lui.

Giovani, Cristo vi chiama! L'amore conosce vie diverse, così differenti sono i compiti che egli affida a ciascuno e a ciascuna di voi.

Nell'ambito della vita cristiana ogni battezzato ha dal Signore la sua «chiamata», e tutte le vocazioni sono importanti, tutte meritano grande stima e riconoscenza, tutte debbono essere accolte e seguite con generosità. Tuttavia il Signore Gesù, nel fondare la Chiesa, ha voluto istituire particolari ministeri, che affida a quelli, fra i suoi discepoli, che liberamente sceglie.

Così a molti di voi, più numerosi di quanto si possa credere, il divin Redentore vuole partecipare il sacerdozio ministeriale per donare l'Eucaristia all'umanità, per perdonare i peccati, per predicare il Vangelo, per guidare le comunità. Cristo conta su di loro per questa missione meravigliosa. I sacerdoti sono necessari al mondo perché Cristo è necessario.

A molti di voi il Signore Gesù domanda di lasciare tutto per seguire lui, povero, casto, obbediente. A molti giovani rivolge l'appello misterioso a vivere un progetto di amore esclusivo con lui nella vita verginale.

Pensate forse che queste chiamate riguardino altri e non possano indirizzarsi, forse, alle vostre persone? Vi sembrano molto difficili perché comportano rinunce, sacrifici e perfino l'offerta della vita? Guardate la prontezza degli apostoli. Guardate la magnifica esperienza di migliaia e migliaia di sacerdoti, diaconi, religiosi, suore, laici consacrati, missionari, giunti fino all'eroismo per testimoniare all'umanità Cristo morto e risorto. Guardate la generosità di migliaia e migliaia di giovani, i quali, nei seminari, nei noviziati e in altri istituti di formazione si stanno preparando ai sacri Ordini, alla professione dei consigli evangelici, al mandato missionario. A tutti questi giovani vada il mio incoraggiamento e l'invito a proporre ai loro coetanei l'ideale che stanno realizzando.

Giovani, Cristo vi manda! «Andate in tutto il mondo e annunziate il Vangelo a ogni creatura» (*Mc 16, 15*). Queste parole pronunciate dal Signore Gesù prima di salire al Padre, oggi le rivolge a molti di voi. Alla soglia del terzo millennio dalla venuta di Gesù, una grande massa di uomini non ha ricevuto ancora la luce del Vangelo e versa in gravi condizioni di ingiustizia e di miseria.

Lo stesso Signore rivela la sproporzione tra gli immensi bisogni di salvezza universale e il numero insufficiente dei suoi collaboratori. «La messe è molta ma gli operai sono pochi» (*Mt 9, 37*), così esclamò vedendo le folle di ogni tempo stanche e sfinite come gregge senza pastore. Nei miei

viaggi apostolici in ogni parte della terra, constato sempre di più l'attualità del lamento del Salvatore.

Solo la grazia di Dio, sollecitata dalla preghiera, può colmare questa dolorosa sproporzione. Resterete indifferenti ascoltando il grido che sale dall'umanità? Vi esorto a pregare e anche a offrire le vostre persone, se il Padrone della messe vuole inviervi come operai nella sua messe (cfr. *Mt* 9, 38). Mettetevi in prima fila tra coloro che sono pronti a lasciare la propria terra per una missione senza frontiere. Attraverso le vostre persone Cristo vuole raggiungere l'umanità intera.

* * *

“Affidatevi alla Madonna”

DAL MESSAGGIO DEL SANTO PADRE GIOVANNI PAOLO II PER LA XXV GIORNATA MONDIALE PER LE VOCAZIONI (1987)

Ai giovani, soprattutto il mio messaggio si fa invito ed esortazione. *Vorrei che la gioventù di tutto il mondo si avvicinasse maggiormente a Maria.* Ella porta in sé un segno indistruttibile della giovinezza e della bellezza che non passano mai. Che i giovani abbiano sempre più fiducia in Lei, che a Lei affidino la vita che è davanti a loro.

* * *

“Non siate come il giovane ricco che ... rimase con i suoi beni e la sua tristezza”

DAL MESSAGGIO DEL SANTO PADRE GIOVANNI PAOLO II PER LA XXVI GIORNATA MONDIALE PER LE VOCAZIONI (1989)

Rivolgo ancora un pensiero speciale ai giovani che frequentano le scuole cattoliche, pur tenendo presente il vasto campo della gioventù cristiana, chiamata a scelte coraggiose di fede, quale che sia il tipo di scuola cui appartiene.

A voi che avete la possibilità e la fortuna di crescere in una scuola cristianamente ispirata, dico che la vostra è una condizione privilegiata. La Chiesa investe forze pastorali preziose nella vostra scuola e proprio per questo ha bisogno della vostra collaborazione. Arricchite la vostra intelligenza con lo studio critico e approfondito delle varie discipline. Ciò darà forza alla vostra fede e vi abiliterà per una testimonianza cristiana più efficace di fronte al mondo. Imparate dalla vostra scuola quell'integrazione tra fede e cultura, così difficile da conseguire in un ambiente sociale non sempre penetrato da valori cristiani. Imparate soprattutto a realizzare una sintesi costruttiva tra fede e vita.

Troverete molte proposte di vita cristiana nell'ambito della vostra scuola; certamente più che altrove. Sta alla vostra generosità non lasciarle cadere, ma accoglierle in un terreno ben disposto, perché diano frutti salutari. Apritevi alla preghiera e alla Parola che nutre la fede; addestratevi all'esercizio della carità; collaborate alle iniziative di servizio, specie in favore degli «ultimi». Siate testimoni di Cristo di fronte ai vostri coetanei. In questo modo darete vigore alla vostra vita di credenti, sicuri di impegnarvi per una causa grande, e potrete avvertire meglio la voce dello Spirito. E se questa voce vi chiama a un amore più alto e generoso, non abbiate timore.

Coraggio giovani: il Cristo vi chiama e il mondo vi attende! Ricordatevi che il Regno di Dio ha bisogno della vostra dedizione generosa e totale. Non siate come il giovane ricco che, invitato da Cristo, non seppe decidersi e rimase con i suoi beni e la sua tristezza (*Mt* 19, 22), lui che era stato interpellato da un suo sguardo d'amore (*Mc* 10, 21). Siate come quei pescatori che, chiamati da Gesù, lasciarono tutto prontamente e divennero pescatori di uomini (*Mt* 4, 18-22).

* * *

“Rendetevi personalmente generosi e solleciti nel rispondere all'eventuale chiamata”

DAL MESSAGGIO DEL SANTO PADRE GIOVANNI PAOLO II PER LA XXVII GIORNATA MONDIALE PER LE VOCAZIONI (1989)

Infine voglio rivolgermi personalmente a voi, cari ragazzi e ragazze, adolescenti e giovani.

Aprite il vostro cuore a Cristo, andategli incontro, dissetatevi alle sue sorgenti. Egli vi offre un'acqua che appaga la vostra sete di verità, di gioia, di felicità, di amore; un'acqua che sazia la vostra sete d'infinito e di eternità, poiché l'acqua che egli vi dà diventa in voi «sorgente che zampilla per la vita eterna» (Gv 4,14).

Ascoltate Cristo: egli apre i vostri cuori alla speranza. Seguite Cristo: egli è «la luce del mondo» e «chi segue lui non cammina nelle tenebre, ma avrà la luce della vita» (Gv 8,12).

Riscoprite la bellezza della vocazione cristiana e confermate i vostri impegni battesimali; rinnovate il proposito di camminare in «novità di vita», rimanendo uniti a Cristo come i tralci alla vite (cfr. Gv 15,5), per portare molto frutto. Rendetevi personalmente sensibili ai bisogni della Chiesa, docili agli impulsi della grazia divina, generosi e solleciti nel rispondere all'eventuale chiamata del Signore che vi invita a seguirlo più da vicino in una vita di totale consacrazione all'amore di Dio e al servizio del prossimo

* * *

“Gesù, che vi ha amati per primo, è pronto a donare quanto Egli vi domanda”

DAL MESSAGGIO DEL SANTO PADRE GIOVANNI PAOLO II PER LA XXX GIORNATA MONDIALE PER LE VOCAZIONI (1992)

Mi rivolgo soprattutto a voi, cari giovani! Lasciatevi interpellare dall'amore di Cristo, riconoscete la sua voce che risuona nel tempio del vostro cuore. Accogliete il suo sguardo luminoso e penetrante che dischiude i sentieri della vostra vita sugli orizzonti della missione della Chiesa, oggi più che mai impegnata a insegnare all'uomo il suo vero essere, il suo fine, la sua sorte e a svelare alle anime fedeli le ineffabili ricchezze della carità di Cristo. Non abbiate paura della radicalità delle sue richieste, perché Gesù, che vi ha amati per primo, è pronto a donare quanto Egli vi domanda. Se Egli chiede molto è perché sa che potete dare molto. Giovani, date una mano alla Chiesa per conservare il mondo giovane! Reagite alla cultura della morte con la cultura della vita!

* * *

“Che cosa devo fare perché la mia vita abbia senso?”

DAL MESSAGGIO DEL SANTO PADRE GIOVANNI PAOLO II PER LA XXXII GIORNATA MONDIALE PER LE VOCAZIONI (1994)

Richiamando in diverse occasioni la gioventù sparsa in tutto il mondo a meditare sul colloquio di Cristo con il giovane (cfr. *Mc* 10, 17-22; *Mt* 19, 16-22; *Lc* 18, 18-23), ho già avuto modo di sottolineare che la giovinezza consegue la sua vera ricchezza quando è vissuta principalmente come tempo di riflessione vocazionale.

La domanda del giovane: «Che cosa devo fare per avere la vita eterna?» svela una dimensione costitutiva della stessa giovinezza. Il giovane infatti, vuol dire: «Che cosa devo fare perché la mia vita abbia senso? Qual è il piano di Dio riguardo alla mia vita? Qual è la sua volontà?».

Il dialogo che nasce dalla domanda del giovane offre a Gesù l'occasione per rivelare la speciale intensità con cui Dio ama colui o colei che si mostra capace di porsi l'interrogativo in chiave vocazionale sul proprio futuro: «Fissatolo lo amò». Chi vive seriamente l'inquietudine vocazionale trova nel cuore di Cristo un'attenzione piena di tenerezza. Poco dopo Gesù rivela anche quale sia la

risposta che Dio dà a chi vive la propria giovinezza come tempo propizio di orientamento spirituale. La risposta è: «Seguimi!».

È nel seguire Gesù che la giovinezza rivela tutta la ricchezza delle sue potenzialità ed acquista pienezza di significato.

È nel seguire Gesù che i giovani scoprono il senso di una vita vissuta come dono di sé e sperimentano la bellezza e la verità di una crescita nell'amore.

È nel seguire Gesù che essi si sentono convocati alla comunione con Lui come membra vive di uno stesso corpo, che è la Chiesa.

È che sarà possibile per loro comprendere la chiamata personale all'amore: nel matrimonio, nella vita consacrata, nel ministero ordinato, nella missione «ad gentes».

Quel dialogo dimostra però che l'attenzione e la tenerezza di Gesù possono restare senza risposta. E la tristezza è il retaggio di scelte di vita che allontanano da Lui.

Quanti motivi, ancora oggi, trattengono adolescenti e giovani dal vivere la verità della loro età nell'adesione generosa a Cristo. Quanti sono ancora coloro che non sanno a chi porre quella domanda che il «giovane ricco» rivolse a Gesù! Quante giovinezze rischiano di privarsi di una autentica crescita!

Eppure quante attese! Nel cuore di ogni nuova generazione resta sempre forte il desiderio di dare un senso alla propria esistenza. I giovani cercano, sul loro cammino, chi sappia parlare con loro dei problemi che li assillano e proporre soluzioni, valori, prospettive, per cui valga la pena scommettere il proprio futuro.

Ciò che oggi si richiede è una Chiesa che sappia rispondere alle attese dei giovani. Gesù desidera mettersi in dialogo con loro e proporre, attraverso il suo corpo che è la Chiesa, la prospettiva di una scelta che impegna la loro vita. Come Gesù con i discepoli di Emmaus, così la Chiesa deve farsi oggi compagna di viaggio dei giovani, spesso segnati da perplessità, resistenze e contraddizioni, per annunciare loro la «notizia» sempre strabiliante del Cristo risorto.

Ecco ciò di cui c'è bisogno: una Chiesa per i giovani, che sappia parlare al loro cuore e riscaldarlo, consolarlo, entusiasmarlo con la gioia del Vangelo e la forza dell'Eucarestia; una Chiesa che sappia accogliere e farsi invito per chi cerca uno scopo che impegni tutta l'esistenza; una Chiesa che non tema di chiedere molto, dopo aver molto dato; che non abbia paura di chiedere ai giovani la fatica di una nobile ed autentica avventura, qual è quella della sequela evangelica.

* * *

“Siate generosi nel donare la vita al Signore!”

DAL MESSAGGIO DEL SANTO PADRE GIOVANNI PAOLO II PER LA XXXIII GIORNATA MONDIALE PER LE VOCAZIONI (1995)

Vorrei, infine, rivolgermi a voi, cari giovani, e ripetervi con affetto: siate generosi nel donare la vita al Signore. Non abbiate paura! Nulla dovete temere, perché Dio è il Signore della storia e dell'universo. Lasciate che cresca in voi il desiderio di progetti grandi e nobili. Coltivate sentimenti di solidarietà: essi sono il segno dell'azione divina nel vostro cuore. Mettete a disposizione delle vostre comunità i talenti che la Provvidenza vi ha elargito. Più sarete pronti nel donare voi stessi a Dio e ai fratelli, più scoprirete l'autentico senso della vita. Iddio attende molto da voi!

* * *

“Aprite con fiducia il vostro cuore a Cristo!”

DAL MESSAGGIO DEL SANTO PADRE GIOVANNI PAOLO II PER LA XXXIV GIORNATA MONDIALE PER LE VOCAZIONI (1996)

Ma è soprattutto a voi, giovani, che ora vorrei rivolgermi: Cristo ha bisogno di voi per realizzare il suo progetto di salvezza! Cristo ha bisogno della vostra giovinezza e del vostro generoso entusiasmo nell'annunciare il Vangelo! Rispondete a questo appello donando la vostra vita a Lui ed ai fratelli. Fidatevi di Cristo ed Egli non deluderà i vostri desideri e i vostri progetti, ma li riempirà di senso e di gioia. Egli ha detto: « Io sono la Via, la Verità e la Vita » (Gv 14, 6).

Aprite con fiducia il vostro cuore a Cristo! Lasciate che in voi si rafforzi la sua presenza mediante l'ascolto quotidiano e adorante delle Sacre Scritture, che costituiscono il libro della vita e delle vocazioni compiute.

* * *

“Vieni!”

DAL MESSAGGIO DEL SANTO PADRE GIOVANNI PAOLO II PER LA XXXV GIORNATA MONDIALE PER LE VOCAZIONI (1997)

Lo Spirito Santo e la Chiesa, sua mistica Sposa, ripetono anche agli uomini e alle donne del nostro tempo il loro "Vieni!"

Vieni ad incontrare il Verbo incarnato, che vuole renderti partecipe della sua stessa vita!

Vieni ad accogliere la chiamata di Dio, vincendo titubanze e remore! Vieni e scopri la storia d'amore che Dio ha intessuto con l'umanità: Egli vuole realizzarla anche con te.

Vieni ed assapora la gioia del perdono accolto e donato. Il muro di separazione che esisteva tra Dio e l'uomo e tra gli stessi esseri umani è stato abbattuto. Le colpe sono perdonate, il banchetto della vita è imbandito per tutti.

Beati coloro che, attratti dalla forza della Parola e plasmati dai Sacramenti, pronunciano il loro "Eccomi!". Essi si incamminano sulla strada della totale e radicale appartenenza a Dio, forti della speranza che non delude, "perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato donato" (Rm 5, 5). [...]

Ai giovani che riceveranno la Cresima

Carissimi, il Vescovo, rivolgendosi a voi nel corso del rito della Confermazione, dice: "Lo Spirito Santo che ora state per ricevere in dono, come sigillo spirituale, completerà in voi la somiglianza a Cristo e vi unirà più fortemente, come membra vive, alla Chiesa". Inizia dunque per voi un tempo privilegiato, durante il quale siete invitati ad interrogarvi e ad interrogare la comunità cristiana, di cui siete stati fatti membra vive, sul senso pieno da dare alla vostra esistenza. È un tempo di discernimento e di scelta vocazionale. Ascoltate l'invito di Gesù: "Venite e vedrete". Rendete nella Comunità ecclesiale la vostra testimonianza a Cristo, secondo il progetto del tutto personale e irripetibile che Dio ha su di voi. Lasciate che lo Spirito Santo, effuso nei vostri cuori, vi guidi alla verità e vi faccia testimoni della libertà autentica e dell'amore. Non lasciatevi soggiogare dai facili e fallaci miti dell'effimero successo umano e della ricchezza. Al contrario, non abbiate paura di percorrere le vie esigenti e coraggiose della carità e dell'impegno generoso. Imparate a "rendere ragione della speranza che è in voi" davanti a tutti (I Pt 3, 15)!

* * *

“Venga il tuo regno”

DAL MESSAGGIO DEL SANTO PADRE GIOVANNI PAOLO II PER LA XXXVI GIORNATA MONDIALE PER LE VOCAZIONI
(1998)

L'invocazione "*venga il tuo regno*" sollecita alla conversione e ricorda che la giornata terrena dell'uomo deve essere segnata dalla diuturna ricerca del regno di Dio prima e al di sopra di ogni altra cosa. È un'invocazione che invita a lasciare il mondo delle parole evanescenti per assumere generosamente, malgrado ogni difficoltà ed opposizione, gli impegni ai quali il Signore chiama.

Chiedere al Signore "*venga il tuo regno*" comporta, altresì, scegliere la casa del Padre come propria dimora, vivendo ed operando secondo lo stile del Vangelo ed amando nello Spirito di Gesù; significa, al tempo stesso, scoprire che il Regno è un "*piccolo seme*" dotato di un'insospettabile pienezza di vita, ma esposto continuamente al rischio di essere rifiutato e calpestato.

Possano quanti sono chiamati al sacerdozio o alla vita consacrata accogliere con generosa disponibilità il seme della vocazione che Dio ha deposto nel loro cuore. Attraendoli a seguire Cristo con cuore indiviso, il Padre li invita ad essere gioiosi e liberi apostoli del Regno. Nella risposta generosa all'invito essi troveranno quella felicità vera a cui anela il loro cuore.

* * *

“Venite a me, voi tutti, che siete affaticati e oppressi, e io vi ristorerò” (Mt 11, 28)

DAL MESSAGGIO DEL SANTO PADRE GIOVANNI PAOLO II PER LA XXXVII GIORNATA MONDIALE PER LE VOCAZIONI
(1999)

"Ho scritto a voi, giovani, perché siete forti, e la parola di Dio dimora in voi e avete vinto il maligno" (1 Gv 2, 14).

Il mistero dell'amore di Dio, "nascosto da secoli e da generazioni" (Col 1, 26), è ora rivelato a noi nella "parole della croce" (1 Cor 1, 18), che, dimorando in voi, carissimi giovani, sarà la vostra forza e la vostra luce, e vi svelerà il mistero della personale chiamata. Conosco i vostri dubbi e le vostre fatiche, vi vedo a volte smarriti, comprendo il timore che vi assale dinanzi al futuro. Ma ho pure nella mente e nel cuore l'immagine festosa di tanti incontri con voi nei miei Viaggi apostolici, durante i quali ho potuto constatare la ricerca sincera di verità e d'amore che dimora in ciascuno di voi.

Il Signore Gesù ha piantato la sua tenda in mezzo a noi e da questa sua dimora eucaristica ripete ad ogni uomo e ad ogni donna: "Venite a me, voi tutti, che siete affaticati e oppressi, e io vi ristorerò" (Mt 11, 28).

Cari giovani, andate incontro a Gesù Salvatore! Amatelo e adoratelo nell'Eucaristia! Egli è presente nella Santa Messa, che rende sacramentalmente presente il sacrificio della Croce. Egli viene in noi nella santa comunione e rimane nei tabernacoli delle nostre chiese, perché è nostro amico, amico di tutti, particolarmente di voi giovani, così bisognosi di confidenza e di amore. Da Lui potete trarre il coraggio per essere suoi apostoli in questo particolare passaggio storico: il 2000 sarà come voi giovani lo vorrete e lo edificerete. Dopo tanta violenza e oppressione, il mondo ha bisogno di giovani capaci di "gettare ponti" per unire e riconciliare; dopo la cultura dell'uomo senza vocazione, urgono uomini e donne che credono nella vita e l'accolgono come chiamata che viene dall'Alto, da quel Dio che, poiché ama, chiama; dopo il clima del sospetto e della sfiducia, che inquina i rapporti umani, solo giovani coraggiosi, con mente e cuore aperti a ideali alti e generosi, potranno restituire bellezza e verità alla vita e ai rapporti umani. Allora questo tempo giubilare sarà per tutti davvero "anno di grazia del Signore", un Giubileo vocazionale.

“Solo Cristo è la Via, la Verità e la Vita”

DAL MESSAGGIO DEL SANTO PADRE GIOVANNI PAOLO II PER LA XXXVIII GIORNATA MONDIALE PER LE VOCAZIONI (2000)

Il mio pensiero va ora ai tanti giovani assetati di valori e spesso incapaci di trovare la strada che ad essi conduce. Sì, solo Cristo è la Via, la Verità e la Vita. Ed è per questo necessario far loro incontrare il Signore ed aiutarli a stabilire con Lui una relazione profonda. Gesù deve entrare nel loro mondo, assumere la loro storia e aprire il loro cuore, perché imparino a conoscerlo sempre di più, man mano che seguono le tracce del suo amore.

* * *

“Sarete testimoni di quella gioia che il mondo non può dare”

DAL MESSAGGIO DEL SANTO PADRE GIOVANNI PAOLO II PER LA XL GIORNATA MONDIALE PER LE VOCAZIONI (2002)

Cari giovani, coltivate l'attrazione per i valori e per le scelte radicali che fanno dell'esistenza un servizio agli altri sulle orme di Gesù, l'Agnello di Dio. Non lasciatevi sedurre dai richiami del potere e dell'ambizione personale. L'ideale sacerdotale deve essere costantemente purificato da queste e altre pericolose ambiguità.

Risuona anche oggi l'appello del Signore Gesù: "Se uno mi vuol servire mi segua" (Gv 12, 26). Non abbiate paura di accoglierlo. Incontrerete sicuramente difficoltà e sacrifici, ma sarete felici di servire, sarete testimoni di quella gioia che il mondo non può dare. Sarete fiamme vive di un amore infinito ed eterno; conoscerete le ricchezze spirituali del sacerdozio, dono e mistero divino.

* * *

“Lasciatevi affascinare dal Cristo”

DAL MESSAGGIO DEL SANTO PADRE GIOVANNI PAOLO II PER LA XXIX GIORNATA MONDIALE PER LE VOCAZIONI (1991)

Mi rivolgo ai giovani di oggi, e dico loro: «Lasciatevi sedurre dall'Eterno», ripetendo la parola dell'antico profeta: «Mi hai sedotto, Signore . . . mi hai fatto forza ed hai prevalso» (Ger 20, 7).

Lasciatevi affascinare dal Cristo, l'infinito apparso in mezzo a voi in forma visibile e imitabile. Lasciatevi attrarre dal suo esempio, che ha cambiato la storia del mondo e l'ha orientata verso un traguardo esaltante. Lasciatevi amare dalla carità dello Spirito, che vuole distogliere i vostri occhi dai modelli terreni, per iniziare in voi la vita dell'uomo nuovo, creato secondo Dio nella giustizia e nella santità vera (cfr. Ef 4, 24).

Innamoratevi di Gesù Cristo, per vivere la sua stessa vita, affinché il nostro mondo possa avere la vita nella luce del Vangelo.